

Determinazione e relazione della Sezione del controllo
sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria del Club Alpino Italiano (C.A.I.) per l'eserci-
zio 2010

Relatore: Manuela Arrigucci

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il Dott. Massimiliano Ricci

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 37/2012

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 3 aprile 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 26 gennaio 1963, n. 91;

vista la determinazione n. 414 del 17 novembre 1964 di questa Sezione con la quale il Club alpino italiano (C.A.I.) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'Ente, relativo all'esercizio finanziario 2010, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmesse alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. Manuela Arrigucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del CAI per l'esercizio 2010;

ritenuto che dall'esame della gestione e della relativa documentazione è risultato che:

1) l'esercizio si è chiuso con un utile di 4.161 euro, con una riduzione del 60,51 per cento rispetto all'utile registrato nel 2009 (10.537 euro), imputabile soprattutto alla gestione finanziaria, che presenta un saldo negativo di 9.186 euro, in diminuzione del 141,51 per cento rispetto all'anno precedente;

2) non sono intervenute variazioni significative nella struttura delle spese generali, in linea con il valore dell'esercizio precedente; in particolare, il costo globale del personale è ulteriormente diminuito del 10,51 per cento rispetto al 2009, anno in cui risultava già in diminuzione del 14,5 per cento rispetto al 2008, soprattutto per effetto della riduzione di quattro unità del personale in servizio, mentre sono cresciute del 3,51 per cento le spese per attività istituzionali;

3) si è verificata una contrazione delle entrate dell'8,18 per cento, soprattutto a causa della riduzione dei contributi statali e regionali;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio relativo all'esercizio 2010 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2010 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano.

L'ESTENSORE

f.to Manuela Arrigucci

IL PRESIDENTE

f.to Ernesto Basile

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.) PER L'ESERCIZIO 2010

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Quadro normativo e aspetti ordinamentali. – 2. Gli Organi. – 3. La struttura amministrativa e le risorse umane. – 4. L'attività istituzionale. – 5. I risultati contabili della gestione. - 5.1. Il bilancio di esercizio. - 5.2. Lo stato patrimoniale. - 5.3. Il conto economico. - 5.3.1. *Le risorse finanziarie: provenienza e destinazione.* – 6. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei Conti riferisce al Parlamento, a norma degli artt. 2 e 7 della L. 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano per l'esercizio finanziario 2010, con riferimenti e notazioni in ordine alle vicende più significative intervenute sino a data odierna.

La Corte dei conti ha riferito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2009 con determinazione n. 113/2010, pubblicata in Atti parlamentari, XVI legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV n. 273.

1 – QUADRO NORMATIVO E PROFILI ORDINAMENTALI

Il Club alpino italiano (CAI), sorto come libera associazione nel 1863 ispirandosi ad analoghi enti presenti in Austria e Svizzera, e riconosciuto come persona giuridica con d.m. 17 settembre 1931, con legge 17 maggio 1938, n. 1072 assunse la denominazione di "Centro alpinistico italiano".

La legge di riordino 26 gennaio 1963, n. 91, ripristinando l'originaria denominazione dell'ente, gli ha attribuito personalità giuridica di diritto pubblico, ponendolo sotto la vigilanza del Ministero per il Turismo, ora Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, e ne ha rideterminato le funzioni.

La legge 20 marzo 1975 n.70, di riordino degli enti pubblici non economici, ha inserito il CAI nella Tabella V, fra gli Enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero.

L'Ente rientra, peraltro, fra le "associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale" previste dall'art. 13 della legge 8 luglio 1986 n. 349, istitutiva del Ministero dell'Ambiente, e dal D.M. 20.2.1987, e in tale veste è membro del Consiglio nazionale dell'ambiente.

Il CAI non è annoverato nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel bilancio consolidato predisposto annualmente dall'ISTAT a norma dell'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004 n. 311.

Scopi istitutivi dell'Ente, secondo l'art. 2 della citata legge n. 91/1963 e delle modificazioni introdotte con le leggi 24 dicembre 1985 n. 776 e 2 gennaio 1989 n. 6, sono quelli di provvedere alla realizzazione, manutenzione e gestione dei rifugi alpini, al tracciamento, realizzazione e manutenzione di sentieri e opere alpine, alla organizzazione e diffusione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, alla formazione e all'addestramento di istruttori e guide alpine, alla prevenzione degli infortuni, al soccorso alpino e al recupero dei caduti, alla promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza dell'ambiente montano, alla promozione di ogni iniziativa volta alla protezione e valorizzazione dell'ambiente montano nazionale.

La sede legale, gli uffici degli Organi centrali e la Direzione generale sono stabiliti a Milano, mentre la sede sociale è a Torino ove si trova anche il Museo della montagna.

Il CAI si configura come una struttura complessa costituita dall'Ente centrale dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, sul quale la Corte esercita il pro-

prio controllo, e da strutture territoriali di diritto privato, articolate in sezioni e raggruppamenti regionali, dotate di autonomia patrimoniale e di un proprio ordinamento, che partecipano all'Assemblea dell'Ente mediante propri delegati.

Attualmente l'Ente conta 492 sezioni e 308 sottosezioni, riunite in Raggruppamenti regionali, che a loro volta confluiscono in sei Aree territoriali.

Lo Statuto prevede anche la costituzione di sezioni nazionali, rette da uno specifico ordinamento, fra cui rientrano il Club Alpino Accademico Italiano (C.A.A.I.), l'Associazione Guide Alpine Italiane (AGAI) e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.).

Il C.N.S.A.S., composto da oltre 7.000 volontari coordinati da medici ed istruttori tecnici nazionali operanti nelle varie tipologie di intervento (Scuola alpina, Scuola speleologica, Forre, Unità cinofile), e articolato in strutture territoriali, ha acquisito lo status di sezione nazionale a seguito di modifica statutaria intervenuta nell'Assemblea straordinaria del 19.12.2010.

Sono, peraltro, strutture nazionali del CAI le Scuole Centrali e Nazionali di Alpinismo, Sci alpinismo, Speleologia, Sci di fondo escursionistico, Alpinismo giovanile, Escursionismo, Servizio valanghe Italiano.

Il CAI è membro di organismi internazionali quali l'Union Internationale des Associations d'Alpinisme (UIAA) ed è tra i soci fondatori del Club Arc Alpin (CAA), associazione che promuove un alpinismo responsabile di salvaguardia dell'intero arco montano e dell'ecosistema alpino.

Le funzioni, l'ordinamento e l'organizzazione dell'ente nonché la struttura e l'attività degli organi sono disciplinati dallo statuto.

Nel corso del 2010 sono state approvate modifiche statutarie riguardanti, in particolare, la composizione del Collegio dei probiviri (Assemblea straordinaria del 23 maggio) e la riduzione dei componenti del Comitato Direttivo Centrale da sette a cinque, in attuazione del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in l. 30 luglio 2010, n. 122 (assemblea straordinaria del 19 dicembre 2010).

L'attività istituzionale dell'Ente è disciplinata da quattro regolamenti interni: il Regolamento generale, adottato nel 2005 dal Comitato generale di indirizzo e controllo e più volte modificato, quello per gli Organi Tecnici Centrali e Territoriali (OTCO e OTTO), quello disciplinare e quello generale dei rifugi. Il regolamento generale disciplina, in particolare, l'acquisizione e la perdita della qualità di socio, i diritti e doveri dei soci nonché il tesseramento e la determinazione delle quote associative e dei contributi.

L'attività delle singole sezioni è regolata dallo Statuto sezionale tipo, approvato il 3.02.2007.

Il numero dei soci, il cui andamento è riportato nei prospetti che seguono, è in costante aumento dal 2006 e ha raggiunto nel 2010 la consistenza di 317.678 iscritti, con un aumento rispetto al 2009 di 4.253 unità, pari all'1,36%.

L'incremento più elevato nel numero dei soci si è verificato in Calabria (+19,7%), in Umbria (+6,21%) e nel Lazio (+5,28%).

Il raggruppamento con il più alto numero di soci, in termini assoluti, è quello lombardo (91.034), mentre l'area centro-meridionale-insulare registra il più basso numero di soci (27.829), con punte minime in Basilicata (228 soci) e Puglia (430 soci).

Prospetto 1.a - Serie storica dal 2001 al 2010 del numero di soci distinta per raggruppamento territoriale

RAGGRUPPAMENTI AREE (*)	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Ligure-Piemontese Valdostano	65.275	64.552	64.248	64.764	63.823	63.696	64.250	64.465	64.925	65.278
Lombardo	92.240	90.000	89.211	88.514	86.897	87.910	87.802	89.064	90.374	91.034
Trentino Alto-Adige	27.734	27.850	28.185	28.465	28.773	29.543	30.205	30.679	31.810	32.942
Veneto-Friulano-Giuliano	69.772	69.150	69.058	69.516	69.273	68.887	68.796	69.193	71.449	72.544
Tosco-Emiliano-Romagnolo	29.582	29.266	29.087	29.154	28.855	28.349	27.771	27.402	27.849	28.051
Centro-Meridionale-Insulare	21.784	22.152	22.141	22.544	23.400	23.949	24.726	25.759	27.018	27.829
Totale Soci	306.387	302.970	301.930	302.957	301.021	302.334	303.550	306.562	313.425	317.678

Prospetto 1.b - Variazioni percentuali per raggruppamento territoriale del numero dei soci

RAGGRUPPAMENTI AREE (*)	Var % 2002/01	Var % 2003/02	Var % 2004/03	Var % 2005/04	Var % 2006/05	Var % 2007/06	Var % 2008/07	Var % 2009/08	Var % 2010/09
Ligure-Piemontese Valdostano	-1,11	-0,47	0,80	-1,45	-0,20	0,87	0,33	0,71	0,54
Lombardo	-2,43	-0,88	-0,78	-1,83	1,17	-0,12	1,44	1,47	0,73
Trentino Alto-Adige	0,42	1,20	0,99	1,08	2,68	2,24	1,57	3,69	3,56
Veneto-Friulano-Giuliano	-0,89	-0,13	0,66	-0,35	-0,56	-0,13	0,58	3,26	1,53
Tosco-Emiliano-Romagnolo	-1,07	-0,61	0,23	-1,03	-1,75	-2,04	-1,33	1,63	0,73
Centro-Meridionale-Insulare	1,69	-0,05	1,82	3,80	2,35	3,24	4,18	4,89	3,00
Totale Soci	-1,12	-0,34	0,34	-0,64	0,44	0,40	0,99	2,24	1,36

Grafico 1 – Numero di soci per anno (2001- 2010)

